

Thomas Belz: sintesi di ritmi e colori

“...La fonte dell’opera di Belz è la terra ed il primitivo, è tutto ciò che sta alla base della nostra condizione e che fonda l’esistenza su impalcature archetipiche. Per questo le due muse ispiratrici della poetica dell’artista sono la musica africana ed un animale simbolico ed atavico quale la tartaruga.

Dalla musica nera, collezionata in centinaia di straordinari dischi in vinile di soul, funky e jazz, Thomas Belz trova linfa per le proprie composizioni: da quelle note, da quei suoni, egli accorda i colori dell’opera trovando nella tecnica del mosaico le stesse pause, le stesse frammentazioni ed il ritmo avvolgente della musica afro-americana. “

“...Belz, come dicevo, è fra quello sparuto gruppo di artisti contemporanei memore della lezione dei grandi del Novecento, in grado di possedere capacità tecniche ed artigianali ed al contempo di teorizzare e scrivere. Per questo nel lavoro di Belz non ci sono solo opere nate dall’istinto e dalla volontà di giocare improvvisando, come nel citato ciclo dei mesi, ma spesso c’è studio, c’è misura, ci sono bozzetti e disegni preparatori. E nonostante questi disegni preparatori è per Belz una forza riuscire ad avere sovente un risultato puramente espressivo e a tratti gestuale, non segnato da eccessivi concettualismi o da maniacali calcoli proporzionali. Forse Belz rispecchia il suo essere per metà italiano e per metà tedesco, riesce a trovare un equilibrio tra passione e razionalità.”

“...E’ un espressionista calato nell’oggi ed in alcuni lavori, dipingendo racconti intimi e sogni - in particolare nei disegni sui propri diari - ricorda a volte la liricità di Chagalle, altre i dolci profili curvi di Matisse o i colori vibranti di Franz Marc. Come Marc cento anni or sono, anche Belz vede negli animali - la tartaruga, l’orso, il cane - metafora di purezza, di innocenza. Nei suoi lavori Belz non vuole essere drammatico né rappresentare il tragico o ciò che di negativo la nostra contemporaneità purtroppo continua a proporre: nelle sue opere c’è sempre positività, allegria, c’è rispetto e amore per la natura e per la vita universale. I colori accesi dominano: un vero tripudio di colore che da gioia, che inebria la vista, che illumina. “

“...Thomas Belz è un’artista/artigiano, non solo grazie alla parallela attività di decoratore, ma anche e soprattutto perché esegue direttamente con perizia tecnica i propri mosaici. Infatti, a differenza della maggior parte dei mosaici d’arte contemporanea, eseguiti da artigiani specializzati su cartoni di artisti, Belz crea direttamente i propri lavori mantenendo un controllo totale sul risultato. Questo è un dato fondamentale della sua opera perché egli è un artifex completo che nel raccontare con il mosaico, nell’unire alle tessere cocci, vecchie suppellettili in ceramica, piastrelle e mattoni in terracotta spezzati e recuperati fra gli scarti di cantieri edili, compone a misura una sinfonia, organizza lo spazio in maniera precisa e perfettamente concatenata ‘come un musicista organizza il tempo’.

“...Abbiamo parlato del Belz pittore, grafico e mosaicista; non possiamo tralasciare infine l’esecutore di grandi opere pubbliche, eseguite con colori minerali ai silicati (come nel grande murales a San Michele all’Adige con la rappresentazione simbolica del borgo) oppure con la tecnica del mosaico. Fra queste spicca la grande opera per la sede dell’Associazione Artigiani di Trento, inaugurata nel 2016, la *summa* dell’arte di Thomas Belz.

Marcello Nebi